

TI PRENDO PER MANO – GUIDA ORIENTATIVA

Piccola guida orientativa rivolta agli Insegnanti di sostegno, per facilitare la preparazione alla visione degli spettacoli.

Care/i Insegnanti,

queste righe non hanno la pretesa di diventare un decalogo, tantomeno di rispondere in maniera esaustiva a tutte le domande, ma sono frutto dell'esperienza maturata finora in alcuni nostri laboratori rivolti a bambini/e o ragazzi/e con disabilità e, in particolare, nell'ambito dell'autismo. Ringraziamo il nostro collega Pietro Mazzoldi che ci ha aiutato a strutturare questo testo.

L'AMBIENTE - Parola d'ordine: il benessere.

Il primo obiettivo è la preparazione al passaggio da un ambiente già noto ad un luogo non conosciuto, ricco di stimoli ed emozioni nuove e che, per questo, può essere destabilizzante. È quindi fondamentale la relazione serena dello studente con chi li preparerà e accompagnerà allo spettacolo. Questa figura è cruciale per fare in modo che l'esperienza sia rassicurante.

PREPARAZIONE DELL'INSEGNANTE ALL'ATTIVITÀ Parola d'ordine: dialogo.

Alcune **informazioni di tipo più strutturale e tecnico** sullo spettacolo sono già condivise attraverso la scheda *Ti prendo per mano – Info utili sullo spettacolo* che abbiamo linkato sui siti delle nostre rassegne accanto a ciascuno titolo in programmazione, per darvi la possibilità di scegliere lo spettacolo più adatto alle esigenze del vostro studente.

Teatro Telaio è successivamente disponibile a inviare all'insegnante di sostegno il **video integrale e/o il copione dello spettacolo** quando disponibili, oppure a raccontare con il maggior numero di dettagli possibile gli elementi prevalenti, da cui prendere spunto per creare attività e giochi di preparazione alla sua visione.

Previo accordo, è anche possibile organizzare dei touch tour in anticipo rispetto all'ora della rappresentazione.

POSSIBILI ATTIVITÀ/GIOCHI DI PREPARAZIONE ALLA VISIONE DELLO SPETTACOLO Parola d'ordine: flessibilità

- **Scegliere e trasformare alcuni elementi dello spettacolo, perché ricorrenti o di particolare interesse, in strumenti per attività e giochi** è il primo passo per avvicinare bambini/e o ragazzi/e a questa nuova esperienza. Ritrovare nel corso della rappresentazione gli elementi presentati in precedenza, aiuta infatti a vivere il nuovo contesto in maniera più tranquilla e serena, tanto più se si ha accanto una figura rassicurante, pronta a concedere, in caso di necessità, lo spostamento verso uno spazio di decompressione.
- **Raccontare la storia o rimodularla a partire da elementi dello spettacolo, usando diverse tecniche:** parola, disegno, comunicazione aumentativa, musica, movimento, oggetti, **a seconda di ciò che è**

più funzionale. Con una persona verbale e con buone capacità di comprensione si possono pensare a veri e propri racconti, condivisioni, storie che prendono spunto da ciò che si andrà a vedere insieme. Con persone non verbali è auspicabile lavorare con elementi più figurativi, provando a tenere presente i loro interessi.

- **Scegliere strumenti e strategie anche in base alle attitudini dell'insegnante:** usare tecniche che non si padroneggiano con serenità rischia di generare tensioni che incrinerebbero lo spazio di ascolto. Ciò non vuole dire non sperimentare, ma preparare con sincerità verso sé stessi, i giochi da proporre, in modo da avere strumenti chiari, diretti e semplici.
- **La relazione diventa più importante del raggiungimento di qualsiasi altro obiettivo di prestazione** (come ad es. raccontare la storia dello spettacolo, spiegare come sia fatto il palcoscenico ecc.): mantenersi flessibili e modificare le strategie in base alla risposta dello studente è la maniera più efficace e funzionale alla preparazione di un'esperienza serena.

IL CONTESTO TEATRALE **Parola d'ordine: adattamento**

Oltre ai contenuti dello spettacolo, consigliamo di non dare per scontato che lo studente sappia cosa sia un teatro (lo spazio, la gente, il silenzio, il buio, le luci) e le sue regole generali: ci si alza? Si parla? Si fanno domande?

Il contesto teatrale ha di certo le sue regole per rendere facile e viva la comprensione e la comunicazione scenica, ma queste non devono diventare dei vincoli costrittivi. Anche per gli spettatori neurotipici la partecipazione attiva agli spettacoli diventa uno strumento importante per l'esperienza teatrale: nessuno, neanche gli attori, desidera un pubblico asettico, immobile e spaventato. A maggior ragione in questo caso non ci si deve aspettare l'immobilità e il silenzio totale, anzi ne è auspicata la partecipazione. Questa va ascoltata e compresa dall'educatore, concedendo momenti di distrazione e momenti di concentrazione, dando la possibilità di alzarsi dal proprio posto, se necessario, con l'idea di tornare appena possibile.

LO SPAZIO DI DECOMPRESSIONE **Parola d'ordine: comfort**

Abbiamo verificato che per molti spettatori con bisogni particolari può essere utile identificare uno spazio di decompressione al quale ricorrere e in cui magari poter ritrovare oggetti cari o rassicuranti (es. un libro da guardare, dei fogli per disegnare ecc..).

È importante capire se l'allontanamento dalla platea sia un bisogno reale o una fuga da qualcosa di nuovo. È un equilibrio delicato ma importante: da un lato vogliamo offrire una nuova esperienza, dall'altro non vogliamo che questa sia negativa, sia per il bambino sia, di riflesso, per gli altri bambini in sala che, insieme a lui, vivono quella data esperienza.

P. S.

Il nostro è un lavoro in divenire, che nasce da un confronto, molto pragmatico, con operatori nel sociale, artisti, insegnanti e famiglie. Abbiamo imparato che a volte si danno per scontati comportamenti, situazioni, accorgimenti che in realtà non sono così conosciuti. Stiamo quindi provando a migliorare la nostra comunicazione e sensibilizzazione per far sì che le esperienze, da noi proposte, possano diventare sempre più occasione reale di benessere e condivisione. Siamo certi di poter imparare ancora molto: ogni suggerimento è ben accetto.